

## Nel dibattito sui Dico e sulla famiglia la prima responsabilità è verso i giovani

### Thinking Day 2007

Il 25 febbraio scorso a Rosolini oltre ottocento Scout della Zona Netina hanno manifestato il loro profondo attaccamento ai valori dell'Associazione che quest'anno compie cento anni dalla fondazione, in questa circostanza I gruppi della Zona hanno festeggiato anche il Rosolini 1 che celebra il suo decennale. È stato ribadito che "la comunità scout è una vera e propria agenzia educativa",

sprigionare energia e amore. Amore per Dio, per gli altri e per il movimento Scout. Una macchina inarrestabile, che cresce ogni giorno arrivando a contare oggi oltre 38 milioni di "aderenti" nel mondo e che nemmeno le guerre e le dittature sono riuscite a sopprimere. Thinking day, giornata del pensiero, vuole esprimere l'importanza per il nostro movimento della "interdipendenza tra pensiero e azione".



quello degli scout è principalmente un movimento cattolico, che fa capo all'Associazione guide e scout cattolici italiani (AGESCI). Proprio per questo l'incontro diocesano è iniziato con la celebrazione dell'Eucarestia, presieduta dall'Assistente diocesano don Paolo, presso il nostro Oratorio, dove ha la sua sede il nostro Gruppo Rosolini 1. Tra l'altro è stata una bella esperienza perché abbiamo avuto l'accoglienza delle Parrocchie della Città e la disponibilità delle autorità cittadine.

La splendida cornice dell'Oratorio, si è colorata di azzurro e si è riempita di cori e urla, ma anche di risate e gioia.

Una gioia che ha riempito i cuori, unendoli in un'unica grande macchina che dalle 9 del mattino fino a pomeriggio inoltrato, non ha smesso un solo istante di

Altri principi importanti sono: la legge, dieci punti che ogni scout deve accettare e rispettare; la strada, perché se ne fa tanta, tantissima, sia dentro se stessi che in giro per il mondo; la comunità, perché si entra a far parte di una grande famiglia per imparare e vivere il servizio.

I festeggiamenti del centenario continueranno nella notte tra il 31 luglio e il 1° agosto 2007 per un mega-raduno mondiale nel Kent (in Inghilterra). Inoltre si vorrebbe intitolare a lord Baden Powell una via in ogni comune, come è già avvenuto a Noto, Modica e Avola, anche a Rosolini chiederemo di realizzare una simile iniziativa. Infine, noi continueremo i festeggiamenti del decennale nei primi giorni di maggio.

**Buona caccia  
e Buona strada  
I Capi del Rosolini 1°**

Sempre più si ha l'impressione che sulla questione della famiglia si continui a creare confusione, forse per non voler cogliere l'essenziale.

La recente Nota della C.E.I. ha avuto, invece, il merito di fare risaltare il carattere strategico che le scelte del legislatore in questa materia hanno, evidenziando tre punti fermi da cui occorre partire.

I Vescovi partono da una premessa che spesso, forse ad arte, viene trascurata: "Ogni persona, prima di altre esperienze, è figlio, e ogni figlio proviene da una coppia formata da un uomo e una donna" ed è all'interno di questa realtà che il figlio non solo trova l'affetto dei genitori, ma trova anche un patrimonio incalcolabile di sicurezza e di fiducia nella vita.

E' questa la base di partenza fondamentale che fa ritenere la legalizzazione delle unioni di fatto inaccettabile sul piano di principio, pericolosa sul piano sociale ed educativo, fermo restando la necessità di riconoscere la dignità di ogni persona, confermando a tutti il rispetto e non facendo mancare a nessuno la necessaria sollecitudine pastorale.

Il secondo elemento da tenere in considerazione è il ruolo che devono avere le leggi nella relazione tra il singolo individuo e la società. Fermo restando che la libertà è sacra, il diritto esiste non per dare copertura a qualunque aspirazione individuale, anche bizzarra, ma per dare risposte pubbliche a esigenze che vanno al di là della dimensione privata, tutelando i diritti dei più deboli, in questo ambito anzitutto i figli.

La terza considerazione che non può essere trascurata per il cristiano impegnato in politica è la formazione della coscienza, i Vescovi invitano chiaramente i cristiani a formare la propria coscienza confrontandosi seriamente con gli insegnamenti del Magistero, perché solo così possono essere promotori di una visione autenticamente umana della società.

La posta in gioco è molto più grande di quanto si vuol far emergere, soprattutto nei confronti dei giovani, cambiando il concetto stesso di famiglia, estendendolo alla coppie omosessuali, si cambia la natura stessa della legge che non è più a misura d'uomo, ma si piega ad accogliere tutto ciò che c'è nel mondo dei fatti, anche se transitorio ed effimero. Non bisogna dimenticare che una volta cambiati i principi legislativi, cambia anche il rapporto tra etica e società, perché i principi essenziali di una qualsiasi legge diventano parte del senso comune della gente, a cominciare proprio dai giovani. Ai giovani la legge direbbe che la famiglia non interessa più la collettività e che ciascuno può comportarsi come crede senza impegno e senza nessuna responsabilità per il futuro stesso della società.

Per tutti questi motivi, un cristiano che sostenesse la legalizzazione delle unioni di fatto sarebbe chiaramente "incoerente", con questo richiamo chiaro ed esplicito i Vescovi invitano tutti i cristiani impegnati in politica ad una seria ed autentica riflessione.

**Giorgio Figura**